

Censimento sui rischi della medicina estetica

di Antonio Caperna

ROMA - Le Società scientifiche italiane ed europee di medicina estetica sono critiche sul decreto legge n.2011/382, che ha vuole limitare l'uso di alcune 'Tecniche di Lisi Adipocitaria a finalità estetica'. «Ci siamo riuniti a Milano in aprile e abbiamo concordemente valutato che le metodiche incriminate, peraltro impiegate quotidianamente in tutto il mondo anche in altre branche della medicina, offrono ampi margini di sicurezza, se correttamente attuate da medici preparati», afferma Emanuele Bartoletti, segretario generale del-

la **Società Italiana di Medicina Estetica**, in occasione del XXXII Congresso Nazionale SIME, che si è svolto a Roma. «Ciò non toglie che abbiamo deciso di intervenire concretamente su questo tema - aggiunge Bartoletti - e ci è parso quindi doveroso avviare a livello europeo un nuovo censimento degli eventi avversi che, attraverso le Società coinvolte, interesserà tutti i medici che si occupano di tecniche di medicina estetica». Obiettivo dell'iniziativa comune sarà la condivisione dei protocolli di cura in grado di aggiornare le linee-guida sui singoli trattamenti oggetto del provvedimento francese. Questo lavoro

avrà anche la finalità di ridurre le cause metodologiche o di esecuzione che hanno ingenerato gli eventi avversi segnalati nel provvedimento, «la cui entità - sottolinea il segretario generale della SIME - non pare tale da giustificare un intervento normativo così drastico». Le società scientifiche si rendono disponibili con gli Organi istituzionali nazionali ed europei quali interlocutori per un tavolo tecnico qualificato sul provvedimento.

Negli scorsi mesi la Società Francese di Medicina Estetica aveva fatto notare che la bibliografia mondiale, sebbene descrivesse alcuni rari casi di complicanze talvolta gravi, ne

contava una percentuale decisamente minima in rapporto a quella relativa ad altre metodiche normalmente utilizzate in medicina e chirurgia estetica. Intanto il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, ha inviato al Consiglio Superiore di Sanità la richiesta di parere sul provvedimento francese: «Il Comitato di Presidenza del CSS è stato ufficialmente investito e costituirà un gruppo di lavoro ad hoc per esaminare le problematiche delle predette tecniche. Ritengo fondamentale verificare la situazione italiana e valutare l'eventualità di assumere provvedimenti atti a tutelare la salute dei cittadini. Certamente entro giugno ci sarà la delibera del CSS».

Le perplessità dei medici sul divieto francese di utilizzo di alcune pratiche anti-cellulite ha spinto verso una verifica sulla restrittività della norma

Il decreto legge punta l'indice sui pericoli di alcune tecniche di lisi adipocitaria a finalità estetica, sollevando la reazione delle società scientifiche europee

